

**Tribuna libera****Esentare dai vincoli di Maastricht la spesa sanitaria**

Davanti all'ospedale di Piacenza (LaPresse)

**GIUSEPPE VALDITARA**

La risposta italiana alla diffusione della infezione da virus Covid 19 rischia di andare in tilt per mancanza di medici e di strutture adeguate. Si dirà: nessuno poteva prevedere una epidemia simile, ma vi sono alcuni dati che chiamano in causa una certa superficialità con cui la politica ha gestito la sanità italiana.

Intanto sfatiamo un mito, la spesa sanitaria italiana è di gran lunga inferiore alla media Ocse: 2545 dollari pro capite contro 3038. È invece più alta la spesa farmaceutica pro capite: 601 dollari quella italiana contro una media Ocse di 553. Questo significa che spendiamo troppo in medicinali e poco in infrastrutture sanitarie.

Ci sono due altri dati che chiamano in causa responsabilità politiche: dando per troppo tempo retta a direttive europee, l'Italia ha un numero di iscritti ai corsi di laurea in Medicina del tutto inadeguato a gestire le future necessità. C'è voluto il primo governo giallo-verde per aumentare del 18.5% le iscrizioni a Medicina: i posti erano 9100 nell'anno accademico 2017/18, 9834 nell'a. a. 2018/2019 e 11568 nell'a.a. 2019/2020, con un incremento senz'altro importante anche se ancora insufficiente e destinato comunque a dare i suoi risultati solo fra diversi anni. Così pure per troppo tempo si sono lesinate risorse per le borse di specializzazione medica, cresciute soltanto nel 2019. I dati sono significativi dello scarso interesse che per troppi anni la questione ha avuto: solo 6675 borse nel 2016/17; 6934 borse nel 2017/18; 8776 borse nel 2018/2019. Anche qui il risveglio della politica avrà effetti fra qualche anno.

Nonostante ci siano nel patrimonio delle università italiane ben 8,3 miliardi di euro di risparmi, con la parziale eccezione del governo giallo-verde, che ha consentito di assumere oltre il turn over, i vari esecutivi hanno praticato una politica di risparmi sulle assunzioni di professori e ricercatori rendendo anche più complicata l'ampliamento delle iscrizioni alle stesse facoltà di Medicina. Infine, è stato solo con il piano triennale di programmazione del sistema universitario, deliberato a luglio 2019, che dopo ben 15 anni si è sbloccata la possibilità di istituire in Italia nuove facoltà di Medicina.

La politica non ha mostrato grande sensibilità sulla salute dei suoi cittadini. Ora dovrebbe avere la forza di chiedere in Europa che le spese per salute, ricerca e istruzione siano esentate dai vincoli di Maastricht. Non bastano infatti richieste di sfioramento temporaneo su settori essenziali per la crescita economica e sociale del Paese.

E ora speriamo che le misure di contenimento adottate abbiano effetto, altrimenti sarà un disastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORONAVIRUS/1**

La Cina è troppo vicina

Quattro epidemie devastanti: l'Asiatica, la Hong Kong, la Sars e il Corona. Tutte quante arrivate dalla Cina. Non è che dovremmo chiedere i danni? E farci due chiacchiere circa i loro sistemi di igiene?

**Cesira Maremmi**  
Firenze**CORONAVIRUS/2**

Europa matrigna

In questo momento siamo il Paese europeo che ha il più grave problema epidemiologico degli ultimi anni. Il coronavirus che sta falciando l'economia nazionale oltre alla salute di persone che sono costrette a rivedere i loro modelli sociali a causa della paura di contagio, è stato evidentemente sottovalutato quanto alla sua aggressività. E per tale ignominiosa leggerezza ispirata dalla volontà di condurre a battaglia ideologica quanto andavano dicendo alcuni governatori delle regioni più laboriose del nord Italia, sol perché leghisti, da un paio di settimane appariamo come la nazione untrice d'Europa, quella Europa che si chiude, ci chiude i rapporti commerciali e non ci dà spazio per superare la crisi sanitaria. Infatti occorrerebbero risorse economiche per affrontare al meglio ciò che molti operatori sanitari stanno già facendo con grande sacrificio personale. A questa Europa, matrigna, occorre inginocchiarsi per trovare ciò di cui si ha bisogno, la possibilità di sfiorare sui bilanci interni già sottoposti al vaglio comunitario. È questa la riprova che tale istituzione, per come è attualmente, non funziona ed è anzi una palla al piede dei governi nazionali.

**Angelo Trotta**  
e.mail**CORONAVIRUS/3**

I numeri dell'Australia

Non si saprà mai se un esse-

re umano, maneggiando oppure mangiando un serpente, un pipistrello o un topo ha fatto proliferare nelle sue viscere, assieme alle carni dell'animale, anche il virus parassita che quello si portava appresso. Se, chissà quando, verrà dimostrato che la contagiosa e perniciosissima malattia è sorta a causa del citato trasloco, anche i nostri posteri non conosceranno mai il nome dell'incerto abitante di questo pianeta che in un determinato giorno dell'anno 2019 aveva appetito. E che ci sta facendo passare dal Paradiso all'Inferno, talché al risveglio mattutino, invece di informarci sulle condizioni meteorologiche nella località ove trascorreremo la giornata ci dedichiamo subito alle notizie relative a quanti nuovi contagiati dal morbo, quanti morti, la loro età, e se qualcuno viene dichiarato guarito ci viene subito da pensare che probabilmente avevano diagnosticato Covid-19 una semplice influenza stagionale.

E aggiungo, come successo ieri, il fantastichio sul perché in Australia, che è relativamente più vicina al luogo ove l'epidemia si è scatenata, ha solo venticinque casi di contagio e nessun morto e noi, che respiriamo dall'altra parte della sfera terrestre, ne abbiamo 1128 con ben 29 deceduti.

**Luigi Fassone**  
Camogli (Ge)**CORONAVIRUS/4**

Se respingono le navi da crociera...

Con il coronavirus le navi da crociera italiane vengono respinte dagli altri Paesi di tutto il mondo e c'è qualcuno che ha visto in questa situazione un'analogia con i barconi carichi di immigrati che noi respingiamo e come dobbiamo sentirci nei loro panni. Quello, però, che fa la differenza fra noi e gli immigrati in arrivo dall'Africa e che, a quanto pare, i soliti polemici non hanno capito è che i turisti italiani non chiedono soldi agli altri Stati, i soldi li portano.

**Nicoletta Piazza**  
San Giorgio di Piano (Bo)**CORONAVIRUS/5**

Per non far morire l'economia

La paura della peste ha "impastato" gli affari con ripercussioni pessime in termini di occupazione, consumi, lavoro, Pil, spread ecc. Dobbiamo rinsavire eliminando il pareggio di bilancio in Costituzione che è una demenzialità epocale che viola lo spirito stesso della Summa Lex. Si dice poi che il danno economico sarà inizialmente calcolabile in 27 miliardi e anche di più. Il rimedio c'è: si cessino per 3-5 anni i contributi di 20 miliardi l'anno alla Ue poiché i burocrati Ue non hanno mosso un dito per il coronavirus ed avremo i mezzi sufficienti. I burocrati europei hanno brillato per silenzio e incompetenza. Inoltre: bisogna sfondare alla grande i parametri europei e stampare denaro a bizzeffe. Senza mosse radicali e coraggiose l'Italia torna al 1348; anno della peste europea. Non vogliamo mosche sul naso dalla Ue negligente. La Ue non disturbi chi lavora.

**Gian Carlo Politi**  
e.mail**CORONAVIRUS/6**

Quegli irresponsabili

Adesso è confermato, il virus ha raggiunto la punta dello Stivale. Una coppia calabrese ha deciso di rientrare a casa e lo ha fatto in autobus viaggiando in compagnia di altre persone. Che idea brillante. Nonostante i numerosi appelli a non viaggiare, hanno fatto di testa loro. Adesso quasi tutti quelli che viaggiavano con loro sono in quarantena. Rivendico il diritto ad avere paura. Ma non la paura nei confronti dell'influenza cinese, bensì quella che scaturisce dall'idiozia altrui.

**Raffaele Nigro**  
Cosenza**SPARI A NAPOLI/1**

Un abbraccio al Carabiniere

Un grande abbraccio al Carabiniere che a Napoli ha

dovuto difendere la Sua vita da un tentativo di rapina.

**Alfredo Delleani**  
e.mail**SPARI A NAPOLI/2**

Ma non chiamatelo "bravo ragazzo"

Quel padre che incolpa il carabinieri aggredito a Napoli di avergli ucciso il figlio indicato come il solito "bravo ragazzo" e incensurato dovrebbe spiegare perché alle 2 di notte il quindicenne stesse effettuando una rapina. Per la persona che viene minacciata, la pistola dell'aggressore rappresenta sempre un pericolo mortale. Non per "colpa della società" bensì per avidità di un facile seppur pericoloso guadagno il ragazzo è diventato un rapinatore e se il colpo fosse andato a "buon fine" e l'aggressore non fosse stato colpito sarebbe ancora definito un "bravo ragazzo" e incensurato.

**Pietro Novellini**  
Mantova**MELONI**

Ha fatto il lavoro di Di Maio

Giorgia Meloni su Facebook, ha fatto un invito in inglese, di cui è padrona, ai turisti affinché non abbiano paura di venire in vacanza in Italia. Questa iniziativa, avrebbe dovuta farla il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Ve lo immaginate Giggetto a fare questo appello? A me pare di sentirlo: "Guagliò, venite accà e statemi a sentì. Non tenete paura du vairus, che non ce sta". Di Maio, oltre che a difettare su tutto, il suo problema maggiore sono le lingue, compreso l'italiano.

**Marco Scopetani**  
Lastra a Signa (Fi)**CONSUMISMO**

Non tutto è così necessario

La nostra è una società incentrata sul consumismo, ogni tanto arriva una nuova "esigenza" da acquistare, la nuova moda del momento. Ma sarà davvero così necessario? Questa è la domanda

**Libero****DIRETTORE**  
Vittorio Feltri**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Pietro Senaldi**VICE DIRETTORI**  
Fausto Carioti - Giuliano Zulin**DIRETTORE GENERALE**  
Stefano Cecchetti**REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE**  
Viale L. Majno, 42 - 20129  
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264**DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO**  
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl**STAMPA**LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)  
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma  
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Ormodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)  
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania**TESTATA:** Opinioni nuove - Libero QuotidianoTestata beneficiaria dei contributi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70  
Registrazione n° 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano**EDITORIALE LIBERO S.R.L.**Sede legale: Viale Luigi Majno, 42  
20129 Milano**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Presidente: Claudio Santini  
Consiglieri: Ferruccio Calvani  
Stefano Cecchetti  
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420